

Progetto Emilia Romagna per i bambini di strada del Congo

REPORT DI PROGETTO: RISULTATI CONSEGUITI (2007)

**Il fenomeno dei bambini di strada in Congo**

Anni di guerra e decenni di sfruttamento indiscriminato delle risorse del paese hanno ridotto la Repubblica Democratica del Congo in una condizione di sfacelo: lo Stato non è assolutamente in grado di provvedere ai servizi pubblici di base, compresi quelli sanitari, sociali, per l'istruzione e la protezione dell'infanzia. Molte famiglie congolese sono sfollate verso le città, e in particolare verso la capitale Kinshasa, che oggi ospita oltre 10 milioni di persone in quartieri disastriati, privi di servizi di base e con pochissime possibilità di lavoro.



L'estrema povertà in cui versano le famiglie, insieme alle conseguenze della guerra - 4 milioni di morti tra il 1998 e il 2003, con il conflitto che ancora oggi continua a fasi alterne nell'est del paese - ha condotto a una crescita esponenziale del fenomeno dei bambini di strada. Agli orfani di guerra, agli ex bambini soldato o a quelli abbandonati che vivono sulle strade della capitale, si aggiungono ogni giorno altri bambini, anche piccolissimi, cacciati di casa da famiglie che non sono in grado di sfamarli: nella sola capitale Kinshasa, l'UNICEF conta più di 13.000 bambini di strada, che sopravvivono di lavoretti nei mercati, elemosine e piccoli furti, ma spesso anche di prostituzione, d'altre attività illegali ed espedienti pericolosi.

Nel 2007, i fondi stanziati dall'UNICEF Italia - soprattutto grazie ai volontari dei comitati locali dell'Emilia Romagna - hanno permesso all'UNICEF Congo di consolidare ed estendere, tanto nella capitale quanto nel resto del paese, gli interventi per la protezione dell'infanzia a favore di 3 gruppi di bambini vulnerabili: i bambini di strada o a rischio di abbandono; i bambini con problemi giudiziari o incarcerati; i bambini sfruttati nelle miniere.

**I risultati del progetto per i bambini di strada del Congo**

Per affrontare su scala nazionale il dramma dei bambini di strada e degli altri bambini a rischio, l'UNICEF opera attraverso il **sostegno alle istituzioni e alle Ong locali**, che forniscono assistenza ai bambini tramite centri d'accoglienza temporanea o direttamente in strada.

**L'obiettivo primario dell'UNICEF** è il **ricongiungimento familiare** dei bambini abbandonati o a rischio e, a seconda dell'età, il loro inquadramento scolastico e socio-professionale, funzionale al più generale **reinserimento sociale** e all'autosufficienza economica nei casi in cui il ricongiungimento familiare non risulti possibile.



*Alcuni ex bambini di strada inseriti nei corsi di alfabetizzazione e di scuola primaria*

Grazie a tale strategia, nel 2007 **4.103 bambini di strada sono tornati a vivere in famiglia**, ricongiunti ai genitori naturali o inseriti in famiglie affidatarie dai centri d'accoglienza temporanea o dagli educatori di strada sostenuti dall'UNICEF.

Contemporaneamente, altri **8.000 bambini** hanno ricevuto **assistenza medica e psicosociale, accoglienza temporanea, formazione scolastica e socio-professionale**, mentre **543 bambini in carcere o con pendenze giudiziarie** hanno ricevuto **assistenza legale e protezione** - con la **scarcerazione di 241** di loro - e **899 bambini costretti a lavorare in miniera** sono stati **sottratti a tale sfruttamento**, beneficiando di interventi di recupero per il loro reinserimento familiare e sociale.

Per tali risultati, il **contributo dei donatori italiani è stato cruciale**: a oggi, **l'UNICEF Italia** - grazie soprattutto al lavoro dei **volontari dell'Emilia Romagna** - resta il **primo sostenitore dei programmi dell'UNICEF in Congo per la protezione dei bambini** di strada e degli altri gruppi a rischio, con **789.233 euro spesi per questo programma nel solo 2007**.

## Gli interventi resi possibili nel 2007 dal progetto

### 1. Protezione dei bambini di strada

**Ricongiungimento familiare a Kinshasa**: grazie alle 6 Ong locali che - sostenute dai Comitati dell'Emilia Romagna - danno assistenza ai bambini direttamente in strada, mediante centri d'accoglienza temporanea, d'assistenza diurna e unità di strada d'assistenza notturna, nel 2007:

- 834 bambini sono stati ricongiunti alle famiglie
- 732 bambini sono stati inseriti in corsi di alfabetizzazione o di recupero scolastico e 333 in corsi di formazione professionale
- 588 bambini sono stati assistiti nei centri e 793 in strada, dove gli operatori hanno avvicinato un totale di 2.491 bambini
- 11.331 persone sono state sensibilizzate sul problema dei bambini di strada, per prevenire violenze e discriminazioni
- dal 2007 le forme di reinserimento si sono arricchite di nuove strategie: le 'Famiglie d'accoglienza temporanea', affinché i bambini non restino troppo nei centri e si riadattino alla vita familiare, e i 'Nuclei familiari autonomi', ossia case-famiglia dove i ragazzi per cui il ricongiungimento è impossibile vivono insieme in piccoli gruppi, assistiti dagli educatori dei centri

**Bambini a rischio d'abbandono**: il coordinamento degli educatori di strada (REEJER) nel 2007 ha verificato 583 ricongiungimenti realizzati nell'anno precedente: 503 bambini risultavano stabilmente in famiglia; 53 erano tornati in strada; 21 ricongiunti alle famiglie in altre parti del paese; 5 non avevano indirizzo fisso.

**Lotta all'HIV/AIDS a Kinshasa**: il progetto ha contribuito a fornire cure mediche a oltre 3.000 bambini e a sensibilizzarne su HIV/AIDS altri 10.000 a rischio; 659 bambini hanno ricevuto cure contro le infezioni a trasmissione sessuale; 202 si sono sottoposti



Ex bambine di strada seguono la lezione in uno dei centri d'accoglienza temporanea sostenuti dall'UNICEF



Un'infermiera d'uno dei centri sostenuti dall'UNICEF con le scorte di farmaci forniti. Sotto: Un bambino di strada riceve cure mediche di base in uno dei centri sostenuti dall'UNICEF



al test volontario su HIV/AIDS. 130 bambini tra quelli sensibilizzati sull'HIV/AIDS sono stati ricongiunti alle famiglie, grazie a oltre 1.600 indagini sociali (ricerca, mediazione familiare e monitoraggio del ricongiungimento). Oltre 250 siti in cui dormono i gruppi di bambini di strada sono stati visitati dall'unità mobile notturna, che ha preso contatto con 4.000 bambini di strada (1.800 bambine e 2.200 bambini).

**Ricongiungimento familiare e reinserimento sociale nelle altre province del Congo:** analoghe attività di assistenza, recupero e formazione per i bambini di strada, e di ricongiungimento familiare o reinserimento nelle comunità di appartenenza, sono state realizzate in 7 delle altre province del paese (Nord e Sud Kivu, Maniema, Orientale, Kasai Occidentale e Orientale, Katanga).

**Elaborazione di Linee guida nazionali per la protezione dell'infanzia:** con l'assistenza dell'UNICEF, il Ministero degli Affari Sociali ha avviato la definizione e codifica su scala nazionale di Linee guida per la protezione e assistenza ai bambini a rischio di abbandono.

## 2. Protezione dei bambini con problemi giudiziari

**Potenziamento degli strumenti giuridici per i minori e definizione di servizi speciali di protezione:** l'UNICEF ha sostenuto la formazione di 220 persone tra esponenti della magistratura, delle forze di polizia e assistenti sociali sulla protezione legale dei bambini con problemi giudiziari; ha consentito visite regolari, assistenza legale e protezione a 543 bambini in stato di detenzione o con pendenze giudiziarie, ottenendo la **scarcerazione di 241 bambini** di 5 province del paese.

## 3. Protezione dei bambini sfruttati nelle miniere

**Protezione e assistenza ai bambini sfruttati nelle miniere del Kasai Occidentale e del Katanga:** l'UNICEF ha sostenuto interventi di protezione e reinserimento socio-professionale presso le 2 miniere di **Mbuji Mayi**, nel Kasai Occidentale, attivando 2 comitati composti da esponenti istituzionali, delle comunità locali, dei datori di lavoro e dei bambini lavoratori, con lo scopo di inserire 100 bambini in corsi di apprendistato, d'istruzione e in programmi socio-ricreativi da svolgere presso le miniere. Nella provincia del **Katanga**, l'UNICEF ha sostenuto, tra il 2006 e il 2007, il reinserimento scolastico di 281 bambini lavoratori; ha fornito materiali didattici e per l'insegnamento; ha attivato e sostiene 6 comitati comunitari per l'assistenza ai bambini e la formazione di 30 volontari sulla protezione dell'infanzia, dotati dei registri e materiali di documentazione necessari a seguire i bambini su base individuale. Inoltre, l'UNICEF ha fornito sostegno a 200 tra le famiglie più vulnerabili dei bambini che hanno abbandonato il lavoro in miniera. In totale, **889 bambini lavoratori sono stati sottratti allo sfruttamento e hanno fatto ritorno alle loro famiglie** e comunità.

Tutte le attività descritte sono state realizzate mediante i fondi stanziati dall'UNICEF Italia, in gran parte grazie all'aiuto dei volontari dei comitati locali dell'Emilia Romagna



©UNICEF Italia/2007/gp.porcu

Un'ex ragazza di strada durante un corso di formazione-lavoro per sarte. Sotto: un'ex bambina di strada inserita in una famiglia d'accoglienza temporanea



©UNICEF Italia/2007/gp.porcu